



L'Unità

Giornale + videocassetta
«IL DECAMERON»
(V.M. 18 anni)



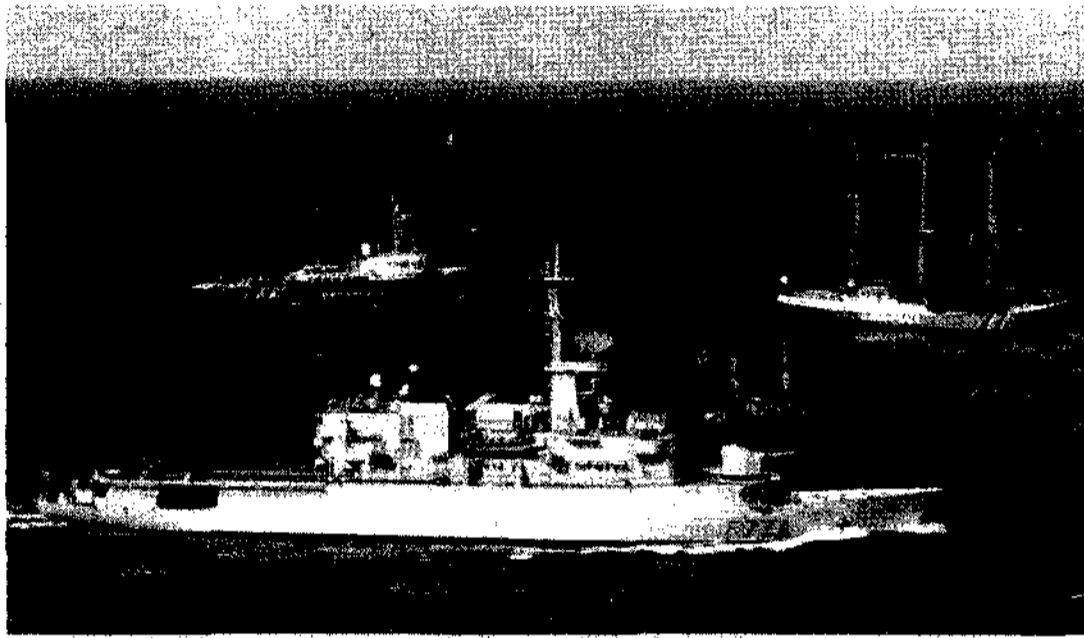
ABONNAMENTI: 120.000 PER 12 NUMERI POST. 49% - 1995
SABATO 2 SETTEMBRE 1995 - L. 6.000 - P. 18.000

Greenpeace sfida la marina francese. Anche dagli Usa un alt a Chirac: sospendi i test H

Innescato il timer atomico Giorno di battaglia al largo di Mururoa

Quella sfida tra le onde

CORRADO ANGIAS
ERA INEVITABILE che si arrivasse allo scontro diretto perché troppo grande è stato l'intervento fatto dalla Francia sui suoi esperimenti nucleari. Una sfida aperta, un investimento che fin dall'inizio è apparso, oltre che militare e tecnico, anche emotivo e di prestigio, quindi irrazionale e non facilmente controllabile. Se Mururoa non avesse aspetti di così alta drammaticità, si potrebbe scherzare dicendo che in quello sperduto atollo si è finalmente materializzato il paradossale logico di una «forza inarrestabile» che si sta scontrando con un «ostacolo insormontabile». Che cosa accade in casi del genere, nessuno può dire. La sola cosa certa è la natura delle due forze in campo: i valori, le volontà, la visione della politica e del mondo che muove quegli uomini a bordo di navi di legno e di ferro. Ci sono due metodi per discutere gli esperimenti nucleari francesi a



La campagna francese di test atomici di Mururoa è iniziata ufficialmente ieri con una vera e propria battaglia aereo-navale, per fortuna senza morti e feriti. E con un risultato finale che, almeno per il momento, è nettamente a favore degli eco-pacifisti. L'atteso, e temuto, test nucleare non c'è ancora stato. Protagonisti della battaglia l'elicottero, i canotti e i sommergitori dell'«armada» di Greenpeace e le fregate, i super-Puma, i commandos anfibio della marina, la «Royale». Alla fine, come era scontato, gli ecologisti vengono neutralizzati ma sono comunque loro a segnare un punto nella «sfilata delle onde». Due sommergitori di Greenpeace, che facevano parte del commandos a bordo di nove Zodiac lanciati in piena notte dal Rainbow Warrior II e dall'ammiraglia dell'organizzazione eco-pacifista, sono riusciti addirittura a raggiungere la piattaforma al centro dell'atollo da cui parte il tubo che la collega all'ordigno nucleare colloca-

to in profondità nel cuore di roccia basaltica del gigantesco vulcano sottomarino formatosi 15 milioni di anni fa, ed arrampicarvisi. Il particolare più incredibile è che era stato il quartier generale di Greenpeace a Parigi a comunicare l'«invasione» alle autorità militari francesi, perché non procedessero all'esplosione con i loro militanti giusto sopra la bomba. L'inseguimento, l'abbordaggio, la «guerra» dei sommergitori. E sullo sfondo, la protesta dei governi di Australia e Nuova Zelanda. In serata da Parigi l'ammissione della «momentanea?» battuta d'arresto. Poco prima Washington aveva reso noto la contrarietà di Clinton ai test nucleari.

SIGMUND GINZBERG PIETRO GRECO
CRISTIANA PATERNÒ ALLE PAGINE 2 e 3



Allentata la morsa che stringe Sarajevo

Stop ai raid Nato i serbi si ritirano Ora si tratta

Convocato un incontro di pace L'appuntamento è a Ginevra

Ratko Mladic sta ritirando le artiglierie pesanti dalla zona di esclusione attorno a Sarajevo. I serbi bosniaci accettano una delle condizioni poste dalla comunità internazionale perché cessino definitivamente i raid in Bosnia. Intanto la Nato ha sospeso temporaneamente le incursioni aeree, mentre Richard Holbrooke, l' inviato Usa, si stava incontrando a Belgrado con Slobodan Milosevic. Il diplomatico ha detto che la «trattativa è molto seria» e che si sta entrando nei dettagli sulla base di una suddivisione al 51 per cento ai croato-musulmani e il restante 49 ai serbi. I tre ministri degli Esteri di Bosnia-Erzegovina, Croazia e Jugoslavia, vale a

dire di Serbia e Montenegro, si incontreranno la fine della prossima settimana a Ginevra per un primo avvio delle trattative di pace. Prosegue intanto, sia pure su scala ridotta, la guerra in Bosnia. Ci sono stati scambi di artiglierie e per la prima volta Tornado tedeschi hanno partecipato alle operazioni belliche. I cinque osservatori dell'Onu, dati per vittime delle incursioni Nato, sono sani e salvi. Incerta ancora la sorte dei due piloti francesi abbattuti. Pale dice che sono salvi. Bill Clinton afferma che i «bombardamenti, sono stati un messaggio chiaro e forte» ai serbo-bosniaci perché si convocano che l'unica alternativa è data dal tavolo di pace.

TONI FONTANA GIUSEPPE MUSLIN
ALLE PAGINE 4 e 5

Freddata nella sua abitazione da due killer

Uccisa la moglie di Nitto Santapaola

CATANIA. Grazia Minniti, moglie del boss Nitto Santapaola è stata uccisa ieri sera a colpi d'arma da fuoco nella sua abitazione, in via Scroggipolli alla periferia nord di Catania. A sparare sarebbero stati, secondo una prima ricostruzione, due killer presentatisi come agenti di polizia. Sulla porta d'ingresso dell'appartamento, al primo piano di una palazzina in cui abitano otto famiglie, la donna è stata raggiunta da almeno cinque colpi di

pistola. Al momento del delitto in casa si trovava una sorella e la figlia Cosima Palmira con la quale viveva dopo che gli altri due figli, Vincenzo e Francesco, sono finiti in carcere, arrestati nella stessa operazione. «Orsa Maggiore» in cui fu catturato il marito, capo del clan Santapaola. Grazia aveva incontrato in carcere il marito due settimane fa. Nessuna ipotesi, per ora, sulle motivazioni del delitto. Probabilmente si è aperta una feroce guerra per il controllo di Cosa Nostra.

WALTER RIZZO
A PAGINA 18

Clamoroso annuncio: scompare l'ex gigante Ferruzzi e nasce il secondo gruppo industriale e finanziario italiano

L'impero della chimica targato Fiat e Mediobanca Riunite industrie ed editoria di Gemina e Montedison



SILVANO ANDRIANI
L'IPOTESI DI FUSIONE tra Gemina e Ferruzzi può apparire come illogico epilogo della vicenda iniziata con la débâcle della famiglia Ferruzzi. Gemina assume così il controllo di Montedison, ma poiché, a sua volta, è controllata dalla Fiat e da Mediobanca, stori-

SEGUE A PAGINA 17

Nasce il nuovo gigante della chimica italiana e le grandi famiglie del capitalismo italiano tornano a controllare Montedison e Fondiaria. Il tutto grazie ad un gran rimescolamento di carte finanziarie di cui Mediobanca è inarrivabile maestra. Nell'operazione saranno coinvolte 11 società e 4 giornali. Perfin e Gemina si fonderanno. La Fiat apparterrà a Snia Bpd e cederà a Caltaro. Snia Fibre e Sorin Biomedica a Montedison. Nascerà un

gruppo da 35.000 miliardi di fatturato industriale e 15.000 di capitalizzazione di Borsa. Una concentrazione di potere economico cui farà da riscontro anche un blocco significativo nel campo dell'informazione. A fusione avvenuta (si parla di ottobre) il gruppo raccolto attorno a Gemina controllerà *La Stampa*, *Il Corriere della Sera*, *La Gazzetta dello Sport* e *Il Messaggero*.

FRANCO BRIZZO SILVIA GARAMBOIS
RENZO STEFANELLI ALLE PAGINE 16 e 17

Andreotti: sulla Dc Pasolini aveva ragione



MARIA SERENA PALERMI
A PAGINA 8

Le mille pagine che accusano Andreotti



ENRICO DEAGLIO
A PAGINA 9



CHE TEMPO FA
Titoli

PRENDIAMO una piccola frase di Fausto Bertinotti, tratta, anzi estripata da una lunga intervista: «Secondo me in una coppia la fedeltà è un valore cui bisognerebbe tendere». Leggiamo la traduzione che ne fanno i titoli (identici) di molti quotidiani di ieri: «Bertinotti: siate fedeli». La cauta opinione è diventata un grottesco slogan, la riflessione personale è ridotta a idiozia diktat politico. (Poi, naturalmente, segue dibattito: cioè si innesta su un argomento falso una falsa discussione). Adesso proviamo ad applicare questo «modo di produzione» del giornalismo corrente ad altri esempi. Scalfaro confida a un cronista: «Preferisco le giornate serene a quelle piovose». Titolo: «Dal Quirinale dura condanna della pioggia». Fini assicura che da anni va in vacanza al mare. Titolo: «Il cuso: il mare è di destra?». D'Alema viene fotografato mentre accompagna a scuola la figlia. Titolo: «La Quercia scopre la famiglia». Il giornalismo è questo? Non è solo questo, ma è soprattutto questo: il miglior lievito del nulla.

[MICHELE SERRA]

Riparazioni a peso d'oro

Capita di avere bisogno di un artigiano per un intervento d'emergenza. E qualcuno specula sui guasti all'impianto elettrico o a quello idraulico. Come evitare raggiri e soprusi? Come non trasformare il pronto intervento in una truffa bella e buona? Vi diciamo come difendervi e a chi rivolgervi per fatture troppo salate.



IL SALVAGENTE

In edicola da giovedì 31 a 2.000 lire